

2 Il sistema agricolo esistente a Giussano

Per comprendere e indirizzare le trasformazioni territoriali, appare di qualche importanza considerare le emergenze storiche che in quel territorio sono andate stratificandosi, assumendo l'identità di un luogo come la sommatoria complessa delle mutue relazioni storiche tra uomo e ambiente.

In tale contesto il sistema agricolo rappresenta certamente un tassello fondamentale per descrivere un territorio – come quello di Giussano – che nel corso di pochi anni ha visto modificare gran parte della sua struttura e delle sue fattezze e che, tuttavia, ha mantenuto inalterata in molti suoi abitanti la passione di raccogliere, conservare e tramandare documenti, immagini e testimonianze del passato.

Contributi importanti arrivano direttamente dalla popolazione residente e dalle associazioni¹, che vivono il territorio di Giussano come custodi della storia e delle tradizioni locali, e la lettura delle fonti documentarie e bibliografiche esistenti, unita all'analisi delle tracce e dei segni ancora riconoscibili, ci consente di ricostruire per sommi capi l'evoluzione storica del paesaggio agrario, individuando i principali fattori di trasformazione e cambiamento.

Quindi, percorrere – anche a grandi linee – le vicende storiche del territorio giussanese significa anche seguire il filo del legame, stretto e continuo, istauratosi tra i nuclei urbani storici e le campagne circostanti, individuando gli effetti del reciproco sostegno tra le due economie.

2.1. Il paesaggio rurale di Giussano

Il “paesaggio rurale²” rappresenta la risultanza di quel particolare processo attraverso cui l'uomo, nel corso delle sue attività di produzione agroalimentare, ha impresso una nuova forma alla dimensione naturale: dunque il paesaggio, a torto considerato immutabile e definitivo, in realtà risulta in continua trasformazione, rappresentando infatti il risultato dell'interazione tra numerosi fattori tra i quali il clima e i caratteri geologici, che hanno modificato e modificano nel tempo le relazioni reciproche e, con esse, la percezione che deriva.

Ma oggi, soprattutto nella dimensione briantea che qui stiamo considerando, l'agricoltura e l'urbanizzazione competono al punto da relegare la prima in qualche superficie residua di natura periurbana, e la valenza del paesaggio assume così un peso differente in funzione dei differenziati contesti: mentre, da qualche parte, può rivelarsi fondamentale l'esame degli aspetti produttivi dell'agricoltura, altrove diventa secondaria l'efficienza colturale del sistema agricolo in luogo del fondamentale ruolo di ammortizzatore ambientale – e non tanto produttivo – che l'accezione multifunzionale dell'agricoltura è in grado di svolgere nell'intercapedine tra i diversi continui urbani.

Nell'ambito del paesaggio rurale brianteo l'elemento più percepibile e persistente nel tempo è costituito dalle cascine e dalle case rurali a corte, che esprimono così un importante indicatore dello stato di solidità del sistema agricolo nella sua evoluzione alle differenti soglie storiche, sulla base delle quali è possibile valutare – sia basandosi sulla cartografia Igm, sia avvalendosi (con maggior puntualità) delle basi catastali³ – il processo di trasformazione complessiva delle proprietà fondiarie e immobiliari, dell'estensione e qualità colturale, della consistenza dei nuclei insediati; tuttavia, il processo urbanizzativo manifestatosi a Giussano e, in termini assai più intensi, nella Brianza milanese ha relegato la dimensione agricola a un ruolo marginale rispetto alle attività economiche in essere: oggi l'agricoltura, soprattutto quella del settentrione milanese, non è più in grado di garantire un reddito stabile e adeguato, e ciò la rende vulnerabile nei confronti della rendita urbana.

In ogni modo, le unità di paesaggio agrario che interessano il territorio giussanese sono sostanzialmente due:

- x) l'alta pianura asciutta centrale, caratterizzata da un'attività agricola limitata a rari esempi colturali (mais, ortive e qualche superficie boscata), che tuttavia fa riscontrare una discreta presenza di aziende agricole di piccola dimensione che, con la loro presenza, presidiano il territorio e sono in grado di frenare il consumo di suolo, nel tempo assai accentuatosi;

¹ Uno speciale ringraziamento va a Mario Bozzoli, rappresentante dell'associazione della fotografia, e all'associazione dei proprietari delle cascine del Laghetto.

² Sereni E., 1961, *Storia del paesaggio agrario*, Laterza, Bari, p. 20.

³ Il catasto il cui uso oggi è consolidato, è uno strumento relativamente giovane; in Lombardia il primo tentativo di catalogazione delle proprietà risale al 1549 sotto il regno di Carlo V che ordinò un censimento delle persone e dei rispettivi possedimenti.

- y) la collina morenica briantea, espressiva dei rilievi più consistenti e a maggiore energia della provincia, attribuibili alla glaciazione wurmiana: i dossi morenici sono intervallati da ampie piane, dove si sono formate zone umide e torbiere, e tale seconda unità di paesaggio è caratterizzata da una presenza costante di urbanizzazioni lineari lungo le principali vie di comunicazione, con frequenti aree boscate e attività agricole marginali e frammentate, di piccola dimensione e per lo più in stato di abbandono o riconvertite ad altri usi.

2.2. Le attività agricole di Giussano

Le attività agricole, un tempo qui numerose e produttive, hanno visto nel corso dell'ultimo trentennio una vigorosa diminuzione sia quantitativa sia di Plv (produzione lorda vendibile).

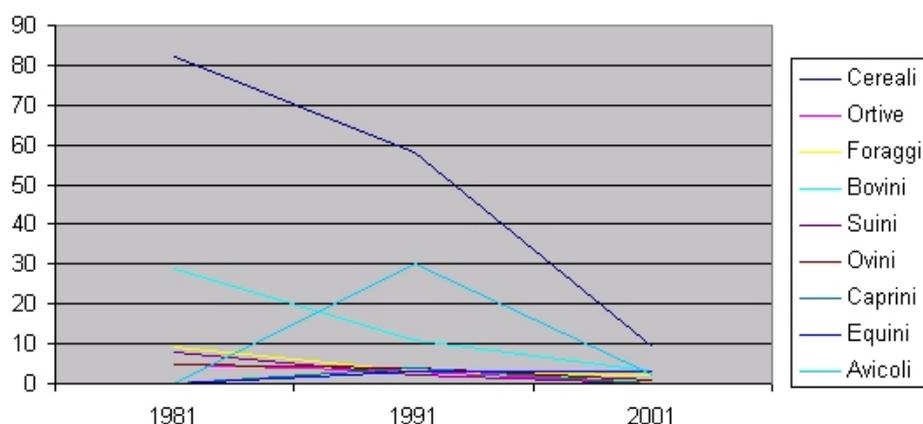
Tale andamento, descritto nelle tabelle sotto riportate (derivate dai censimenti dell'agricoltura alle soglie del 1981, del 1991 e del 2001), evidenzia la contrazione continua di tali attività a ritmi particolarmente accentuati, che rendono difficoltoso il ritrovamento delle testimonianze residue le quali spesso insistono in condizioni di forte degrado e abbandono.

N. IMPRESE IMPIEGATE NEL SETTORE AGRICOLO															
SOGLIA STORICA 1981															
Comune	Cereali	Ortive	Foraggi	Vite	Olivo	Agrumi	Fruttiferi	Bovini	Bufalini	Suini	Ovini	Caprini	Equini	Avicoli	Totale Agricoltura
Giussano	82	5	9	0	0	0	0	29	0	8	5	0	0	0	138
SOGLIA STORICA 1991															
Comune	Cereali	Ortive	Foraggi	Vite	Olivo	Agrumi	Fruttiferi	Bovini	Bufalini	Suini	Ovini	Caprini	Equini	Avicoli	Totale Agricoltura
Giussano	58	3	3	0	0	0	0	11	0	2	4	4	3	30	118
SOGLIA STORICA 2001															
Comune	Cereali	Ortive	Foraggi	Vite	Olivo	Agrumi	Fruttiferi	Bovini	Bufalini	Suini	Ovini	Caprini	Equini	Avicoli	Totale Agricoltura
Giussano	9	0	2	0	0	0	0	3	0	0	1	0	3	2	20

Per meglio evidenziare l'andamento temporale delle differenti attività agricole censite alle tre soglie storiche, è possibile fare affidamento sia sulle diminuzioni percentuali dal 1981 al 2001 che, in alcuni casi, arrivano a raggiungere il 100% (generando la scomparsa della tipologia di attività), sia sul sottostante grafico che focalizza ancor più marcatamente la forte diminuzione delle attività agricole.

Valori in percentuale dell'andamento quantitativo delle attività agricole nelle soglie storiche 1981 - 2001														
Cereali	Ortive	Foraggi	Vite	Olivo	Agrumi	Fruttiferi	Bovini	Bufalini	Suini	Ovini	Caprini	Equini	Avicoli	Totale Agricoltura
-89	-100	-78	-	-	-	-	-90	-	-100	-80	-	-	-	-86

N. imprese agricole per tipologia di attività anni 1981, 1991, 2001



2.3. Le cascine di Giussano

Giussano, come la più parte dei comuni della Brianza, è sorta intorno a nuclei di antica formazione costituiti da corti rurali⁴, ville ed edifici di carattere religioso: complessi edilizi in situazioni di degrado talvolta assai accentuate, determinate dalla mancanza di adeguati interventi e dal sottoutilizzo rispetto alle potenzialità insediative, dove spesso vengono annullate le emergenze storico-ambientali dei singoli edifici e che invece meriterebbero di essere tutelate e valorizzate non in termini passivi, di pura e semplice salvaguardia vincolistica, ma ridando vita e orgoglio a queste testimonianze del passato che, se recuperate, possono riqualificare il paesaggio rurale nel suo complesso, individuando nel Piano di governo del territorio (e in particolare nel piano delle regole) ambiti di recupero e riqualificazione edilizia.

2.3.1. Il censimento delle cascine

In parallelo a quanto avvenuto per il censimento urbanistico (attraverso il quale è stato predisposta una scheda descrittiva per evidenziare le principali caratteristiche di ogni singolo edificio presente in Giussano), anche per quanto riguarda le emergenze rurali è stata predisposta un'apposita scheda, che risulta così articolata:

⁴ Nell'area lombarda la corte rappresenta senza dubbio l'immagine più tipica e riconoscibile del paesaggio agricolo, nonostante quest'ultimo sia stato così fortemente modificato dalla meccanizzazione dell'attività produttiva primaria. L'isolamento della cascina nella distesa dei campi è facilmente ascrivibile alla necessità di quest'ultima di trovarsi in posizione baricentrica rispetto agli appezzamenti coltivati, situati nelle sue strette vicinanze. L'isolamento del nucleo rurale e la necessità di ospitare numerose famiglie di salariati, locali per il ricovero degli attrezzi, dei raccolti e del bestiame, comporta necessariamente la creazione di un insediamento autosufficiente di notevoli dimensioni, con il lato maggiore variabile tra gli 80 e i 150 metri di lunghezza. Il carattere di comunità autonoma è inoltre rafforzato dalla presenza di luoghi a carattere comunitario, quali la cappella, l'osteria, la scuola, che ricreano le funzioni di un vero e proprio borgo. I corpi di fabbrica principali sono solitamente quattro: la casa padronale, che si distingue dagli altri edifici per i tratti architettonici più ricercati, le dimore dei salariati, distribuite su due piani, le stalle per il bestiame, con il fienile nella parte alta ed infine i magazzini, utilizzati come rimesse e ripostigli per gli attrezzi. Vi sono poi gli edifici di servizio secondari, quali concimaie, porcili, pollai, ed infine è spesso presente l'aia, uno spazio quadrangolare pavimentato ricavato nella corte, sulla quale vengono essiccati frumento e mais.

Identificativo della cascina		Nome della cascina	
Periodo di costruzione		Stato di conservazione	
UUI di riferimento	Vincoli	Uso attuale	
Tipo vincolo		Tipologia edilizia	
Localizzazione ecografica:			
frazione:		via/piazza/cascina:	
Localizzazione catastale storica:		Attuale:	
<i>Estratto dell'ortofotocarta:</i>		<i>Fotografia dell'immobile (anni Ottanta)</i>	
<i>Fotografia dell'immobile</i>		<i>Fotografia dell'immobile</i>	
Indicazioni di carattere storico			
Indicazioni di contesto territoriale			

Questa scheda in parte ripercorre le informazioni contenute nella scheda generale del censimento urbanistico, ma approfondisce anche alcuni aspetti strettamente legati alle peculiarità storiche di questa tipologia di edificio; in particolare le indicazioni di carattere storico evidenziano taluni aspetti, talvolta anche curiosi, della vita che si svolgeva in cascina (così sappiamo, per esempio, che la torre dell'omonima cascina Torre era inizialmente alta 25 metri, e venne danneggiata nel 1822 e ricostruita nel 1859, oppure che in cascina Serenella le donne si riunivano sotto i portici, al riparo dalla luce solare, a "fare la maglia" o, ancora, che nella cascina Rosello esiste tuttora un quadro della Vergin Maria che tiene in braccio il Bambin Gesù, di buon valore artistico o, infine, che la solidarietà dei contadini rappresentava un pilastro fondamentale della vita quotidiana).

2.3.2. Un approfondimento relativo alle caschine

L'indagine effettuata sul territorio giussanese alla ricerca delle testimonianze storiche e culturali delle caschine ha fatto emergere interessanti aspetti riguardo ai 26 immobili censiti, facendo occupare un posto di particolare interesse da parte delle caschine Torre e Sala che presentano un arco di vita temporale assai

più lungo⁵ delle altre testimonianze rurali; ognuna di queste cascine ha una sua propria storia e una peculiare architettura, ma presenta anche molti elementi tipici e comuni della struttura architettonica delle cascine dell'epoca non solo in Brianza ma in tutta la Lombardia; le cascine venivano edificate seguendo lo schema di una pianta quadrilatera molto semplice ma allo stesso tempo estremamente funzionale sia per le attività lavorative sia per l'uso abitativo, e difficilmente questi edifici hanno mantenuto la pianta originaria: solitamente si nota una successione di corpi aggiunti in epoche successive, determinata probabilmente dalla necessità di creare nuovi spazi abitativi e lavorativi con materiali, usati per la costruzione delle cascine, costituiti da pietre, mattoni e ciottoli; di solito le pareti esterne erano intonacate con malta oppure con una mistura d'acqua, cemento e sabbia tratta dalle rogge, che poi conferiva al muro la tipica colorazione giallastra che si riscontrava in tutti gli edifici dell'epoca.

Ciascuna costruzione era impostata su due piani: in quello inferiore si trovavano le cucine e i portici mentre la parte superiore era destinata alle camere da letto e ai ballatoi usati per stendere i panni e per l'essiccazione del mais; la facciata esterna, rivolta verso i campi, assumeva un aspetto decisamente parco e solido sulla base di un fronte murario continuo, interrotto solo dalle aperture delle finestre; maggiormente decorativa era invece la parte aperta sulla corte, centro della vita sociale dell'epoca, caratterizzata da un susseguirsi di porticati e logge arricchite da archi realizzati con mattoni rossi o con pietre che conferivano colore, luce e movimento alla facciata; i porticati non fungevano solo da decorazione ma erano indispensabili per le attività delle famiglie contadine: erano il deposito degli attrezzi dopo il ritorno dai campi all'imbrunire, erano usati per tenere al riparo la legna necessaria a scaldarsi, erano il luogo in cui venivano svolti alcuni dei lavori agricoli tra cui la "sluvava", l'eliminazione delle foglie alle pannocchie (utilizzando un chiodo con una corda legata alla mano come una sorta di braccialetto).

Le cascine risultavano così suddivise in due parti principali, l'una destinata all'abitare e l'altra al lavoro (le stalle e i fienili), con le abitazioni nell'area settentrionale perché durante le calde estati questo era il lato più fresco e, inoltre, perché il lato meridionale più esposto al sole era riservato ai rustici che avevano bisogno di calore soprattutto durante la conservazione del fieno; la parte più importante del complesso delle cascine era la "curt" (il cortile), dove si trovava il pozzo e gli altri servizi comuni: il cortile era il luogo dell'aggregazione tra vicini, parenti e amici, il luogo dove i bambini giocavano con le palle composte da stracci ma soprattutto il luogo del lavoro, dove gli adulti si scambiavano opinioni sul raccolto e svolgevano molte attività tra le quali l'uccisione del maiale.

Anche i valori religiosi erano assai importanti per gli abitanti delle cascine, e non mancavano mai una o più edicole con la raffigurazione (di stampo spontaneo e, quasi sempre, di fattura naif) dei Santi protettori o della Madonna; è stato molto difficile cercare di reperire la storia delle pitture murali spontanee delle cascine di Giussano, in quanto molti degli immobili sono stati trasformati, altri sono stati abbattuti e ricostruiti e hanno perso l'aspetto originario, altri ancora sono stati abbandonati al più completo degrado, e ciò che è stato riportato nelle schede e in questa sintetica descrizione è frutto di pazienti chiacchierate con gli abitanti delle cascine; tuttavia, è stato possibile evidenziare come nelle unità esaminate si constati un'accentuata frammentarietà di funzioni, soprattutto al piano terra, con riutilizzo di vecchi corpi o l'aggiunta di nuovi; l'immagine complessiva è di disordine e casualità, e il degrado, accentuato da massicci interventi di rinnovo incontrollati, sta cancellando la qualità ambientale delle cascine di Giussano, data dall'organizzazione per cortine delle abitazioni: gli interventi episodici e disunitari, infatti, nel tentativo di risanare piccole porzioni degli immobili frammentano l'unità delle cortine sia sovrapponendo elementi funzionali, nuovi e incongruenti, sia modificando spazi preesistenti (per dirne una attraverso la chiusura dei porticati) anche quando non appare minimamente necessario aggiungere nuovi spazi chiusi.

2.3.3. *La banca dati delle cascine*

Dopo aver costruito il quadro informativo attraverso fonti bibliografiche, cartografiche e fotografiche, e dopo aver intrattenuto interessanti conversazioni con gli abitanti che hanno offerto la loro originale rappresenta-

⁵ La Torre dell'omonima cascina era già documentata tra il 1500 e il 1600, anche se la cascina vera e propria compare solo nel Catasto teresiano del 1722; anche la Cascina Sala è annoverata tra quelle presenti nel Catasto teresiano, ma di recente è stata completamente abbattuta e sui suoi resti è sorto una nuova costruzione.

zione delle condizioni di vita che si svolgevano anni addietro nel territorio di Giussano, si è reso opportuno restituire, seppur parzialmente, parte di tali informazioni in ambiente Gis per una loro migliore identificazione e classificazione in una banca dati che risulta così strutturata:

<i>Nome campo</i>	<i>Tipologia di campo</i>	<i>Note</i>
Id	Numerico	Identificativo della cascina (chiave interna)
Id_ed	Numerico	Identificativo dell'edificio in relazione al censimento urbanistico effettuato (chiave esterna)
Frazione	Testo	Frazione o capoluogo nel quale è localizzato l'immobile
UUI	Numerico	Numero di unità urbanistica di indagine nella quale è localizzata la cascina
Acviac	Numerico	Codice identificativo della strada sulla quale è localizzata la cascina
Actpac	Testo	Tipologia di strada sul quale è localizzata la cascina
Acadvac	Testo	Nome della via sul quale è localizzata la cascina
Nome	Testo	Nome della cascina
Uso_attual	Testo	Uso attuale della cascina (residenziale, disabitata, uso agricolo)
Stato_cons	Testo	Stato di conservazione dell'immobile: 1) Ricostruita, 2) in ristrutturazione, 3) ristrutturata, 4) parzialmente ristrutturata, 5) demolita, 6) in funzione, 7) abbandonata
Anno_costr	Testo	Periodo ipotizzato di realizzazione: 1) precedente al 1722; 2) precedente al 1859; 3) precedente al 1888; 4) precedente al 1920

Le 26 cascine rilevate presentano il seguente identificativo:

<i>Id</i>	<i>Nome</i>	<i>Id</i>	<i>Nome</i>	<i>Id</i>	<i>Nome</i>
1	Badino	2	Brenna	3	Brioschina
4	Cagetto	5	Capra	6	Costa
7	Costaiola	8	Dell'Oca	9	Dosso
10	Foscolo	11	Gibbina	12	Guzzafame
13	Lazzaretto	14	Mieè	15	Mognano
16	Peregolo	17	Peschiera	18	Preziosa
19	Rebecca	20	Rosario	21	Rosello
22	Sala	23	San Damiano	24	San Giovanni
25	Serenella	26	Torre		

2.3.4. Le cascine nel territorio comunale

Le 26 cascine censite sono distribuite principalmente nella porzione settentrionale del territorio di Giussano, come segue:

<i>Frazione</i>	<i>N. cascine (tot.)</i>	<i>N. cascine (%)</i>	<i>ID cascina</i>
Giussano	14	53,84	1, 2, 5, 12, 13, 14, 16, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 26
Robbiano	8	30,77	3, 4, 6, 7, 15, 17, 24, 25
Birone	3	11,54	9, 10, 11
Paina	1	3,85	8
Totale	26	100,00	

Approfondendo ora l'analisi è possibile quantificare l'entità delle di cascine per Unità Urbanistica di Indagine, che risulta la seguente:

<i>UUI</i>	<i>N. di cascine</i>	<i>N. di cascine %</i>	<i>Id cascina</i>
1	0	0	–
2	0	0	–
3	0	0	–
4	10	38,46	1, 2, 5, 12, 13, 16, 20, 21, 22, 26
5	2	7,69	18, 23
6	1	3,85	14
7	0	0	–
8	0	0	–
9	0	0	–
10	0	0	–
11	7	26,92	3, 4, 6, 7, 15, 17, 25
12	0	0	–
13	0	0	–
14	1	3,85	24
15	1	3,85	11
16	0	0	–
17	2	7,69	9, 10
18	0	0	–
19	0	0	–
20	0	0	–
21	1	3,85	8
22	0	0	–
23	0	0	–
24	1	3,85	19
Tot.	26	100,00	

L'Unità Urbanistica d'Indagine che detiene la più parte delle cascine è la n. 4 (Giussano capoluogo), con ben 10 cascine, corrispondenti al 38,46% del totale, seguita dall'UUI 11 (Robbiano) con 7 cascine per il 26,92% del totale; le UUI 1, 2, 3, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 16, 18, 19, 20, 22 e 23 non presentano cascine insediate.

In conclusione, nella parte nord del territorio di Giussano insistono ben 21 cascine (80,77%), nella porzione centrale 4 cascine (15,38%) mentre a Paina solo una cascina (3,85%).

2.3.5. Patrimonio architettonico e pianificazione urbana

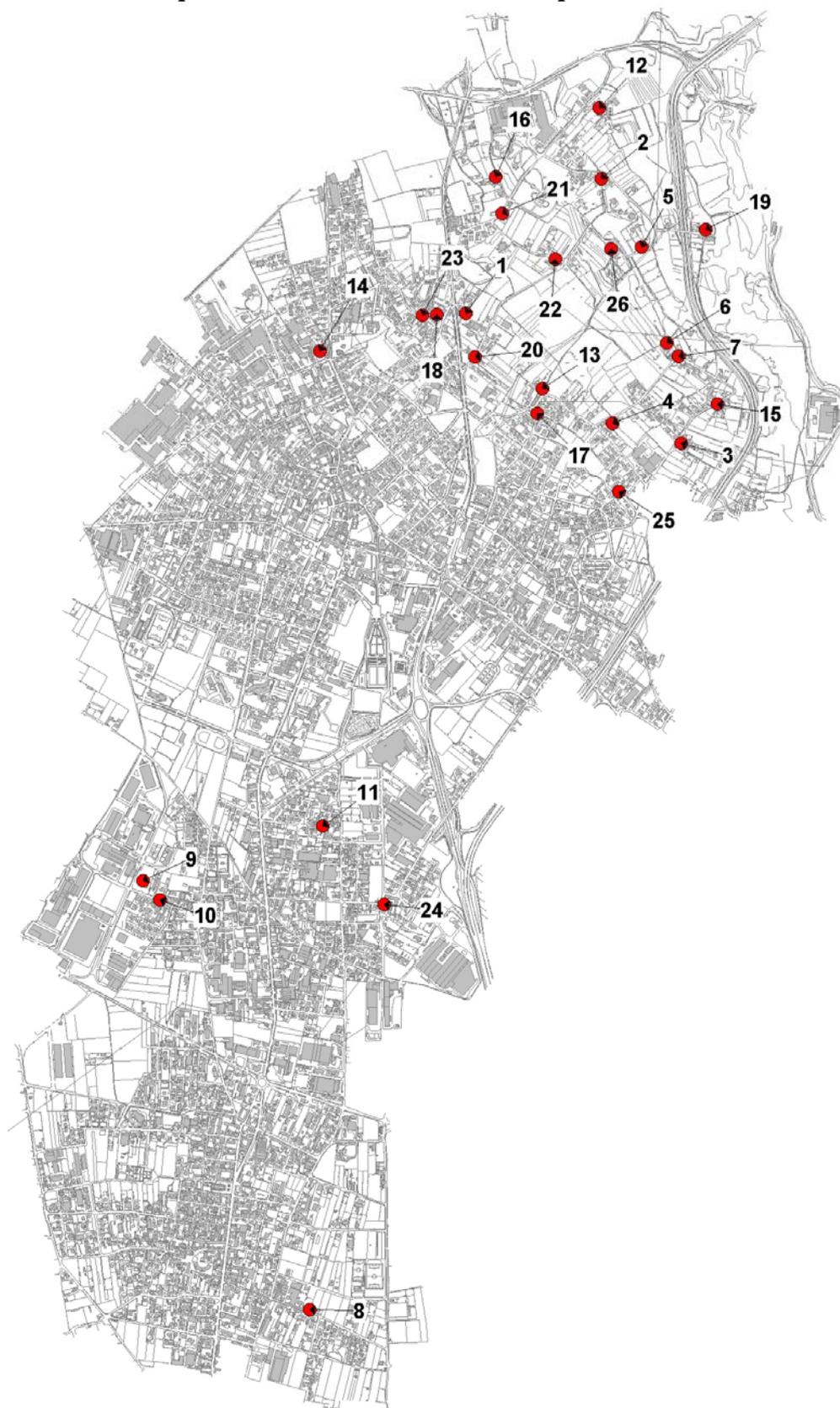
Il recupero del patrimonio architettonico delle cascine rimaste a Giussano deve muovere dalla considerazione dello stretto legame intercorrente tra il tipo d'intervento edilizio prescelto per il riuso dell'immobile (la conservazione, o il restauro, o la manutenzione straordinaria, ma a volte anche la stessa ristrutturazione) e la struttura urbana e/o territoriale in cui esso è inserito.

Il degrado, l'incuria, la disordinata sovrapposizione di corpi episodici dai caratteri del tutto avulsi rispetto agli organismi originari, i violenti inserimenti volumetrici generati dalla sconsiderata crescita dagli anni Cinquanta in poi non sono ancora riusciti ad annullare del tutto i caratteri architettonici dei numerosi nuclei rurali insediati a Giussano.

Tuttavia non è semplice, soprattutto per l'architettura rurale, rintracciare documenti che attestino l'esistenza di un disegno fondativo per il progetto organico dei tessuti, e per lo più esso non è mai esistito derivando – gli interventi – da modalità puramente spontanee; usualmente gli atti disponibili per ricostruire la storia insediativa delle cascine sono assai ridotti, e oltretutto scarsamente rilevanti ai fini di una ricostruzione filologica della loro storia; rimane solo l'opportunità di condurre un'indagine diretta sull'immobile, rilevandone lo stato di fatto ed eventuali tracce di situazioni precedenti, oppure fare appello alle testimonianze dirette, giacché un

intervento di riuso di una cascina non dovrebbe richiedere minore accuratezza di quanto possa richiedere un edificio religioso o un palazzo civile.

Localizzazione e corrispondente numerazione delle cascine presenti sul territorio comunale



Venendo meno tale esigenza di accuratezza analitica che animi il progetto di riuso, verrà anche meno la qualità dell'intervento (sia esso di conservazione e restauro, come di ristrutturazione), e per questo occorrerà provvedere a individuare nel Pgt incentivi atti a favorire la riqualificazione dei singoli insediamenti, attribuendo maggior valore agli interventi che rispecchiano la volontà di un recupero delle tradizioni storiche culturali locali.

Le cascate possono e devono ancora far parte della vita quotidiana di Giussano e ciò può essere garantito solo tramite interventi mirati di riqualificazione e conservazione soprattutto per gli immobili: **i)** Costaiola; **ii)** Dosso; **iii)** Guzzafame; **iv)** Mieè; **v)** Mognano; **vi)** Peschiera; **vii)** Rosario; **viii)** San Damiano; **ix)** San Giovanni; **x)** Serenella.

